

MOZIONE

Considerato che nella regione di Rojava, in risposta alla disgregazione dello Stato siriano e delle violenze settarie e confessionali, la popolazione si è organizzata per tutelarsi rendendosi autonoma a partire dal 2012, creando delle istituzioni autonome ed elettive che hanno dato accoglienza a molti sfollati dalle altre regioni della Siria e avviato una politica inclusiva per le molte minoranze presenti nel territorio, con grande attenzione per la parità di genere nella vita politica e sociale

Considerato che gli attacchi dello Stato Islamico (ISIS) alla città curda di Kobanê nel nord della Siria e ai villaggi circostanti continuano ininterrottamente dal luglio 2014, contrastati dalla resistenza organizzata nelle unità di difesa popolare (YPG) e nelle unità di difesa delle donne (YPJ), e che la città di Kobanê ora liberata richiederà una grande opera di ricostruzione prima che i suoi cittadini possano farvi ritorno

Considerato che il PKK, uno dei partiti che rappresentano le istanze di libertà e autonomia del popolo curdo, è tuttora inserito nell'elenco UE delle organizzazioni terroristiche internazionali a fianco dello stesso ISIS, nonostante stia portando avanti da anni colloqui di pace con il Governo di Ankara e abbia annunciato nel 2013 una tregua con le forze turche

Vista la situazione di emergenza umanitaria in cui vengono a trovarsi i cittadini del distretto di Kobanê per mancanza di luce, acqua, cibo, medicinali

Considerato che attualmente sono oltre 122.000 i rifugiati che dal distretto di Kobane si sono riversati nella regione di Urfa, nel sud della Turchia, all'interno di campi-profughi autogestiti, con mancanza assoluta di vestiti per fronteggiare l'inverno e altri generi di prima necessità, come latte per i bambini, medicinali, vaccini e medici specialisti, in particolare ortopedici, pediatri e chirurghi

Considerato che molti governi, tra cui quello italiano, hanno deciso di fornire armi ai curdi del nord Iraq, per iniziare la controffensiva e spingere l'Isis fuori dai territori del Kurdistan iracheno

Visto l'ordine del giorno 9/02598-AR/021 presentato da Massimo Artini e approvato dalla Camera dei Deputati il 17 settembre 2014, in cui si impegna il Governo italiano «a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati dall'ISIS anche per il coordinamento degli aiuti umanitari, e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale; a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona».

Considerato che nel gennaio 2015 si è costituita a Livorno l'associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia Onlus, riferimento a livello nazionale di Heyva Sor a Kurdistanê, la più grande organizzazione umanitaria per il Kurdistan, attiva in Germania dal 1993

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a prendere iniziative concrete di supporto alle comunità di Kobane e ai profughi fuggiti dai cantoni del Rojava, anche tramite l'associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia Onlus;
- a chiedere al Governo di impegnarsi per il rispetto dell'Ordine del giorno 9/02598-AR/021
- a chiedere al Governo il riconoscimento dell'Autonomia Democratica del Rojava, nei suoi tre cantoni del Kurdistan Siriano
- a chiedere al Governo di adoperarsi affinché il PKK venga cancellato dalla lista UE delle organizzazioni terroriste

**Una Città in comune
Rifondazione Comunista**